

# VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXV - N° 12

Domenica 5 aprile 2026

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

## Questo è il giorno di Dio



### Messaggio di Pasqua

**L**a Pasqua ci viene incontro ancora una volta dentro le nostre vite reali, segnate da attese, fatiche, speranze che a volte sembrano affievolirsi. La nostra terra conosce bene il peso dei giorni: i paesi che si svuotano, i giovani che partono portando con sé sogni e inquietudini, le famiglie che resistono, gli anziani che custodiscono storie e spesso anche solitudini. E mentre viviamo tutto questo, il nostro sguardo si allarga a un mondo ferito, dove la pace appare fragile, minacciata da guerre, violenze e divisioni che sembrano non avere fine. Dentro questa storia concreta, senza toglierci nulla della sua fatica, la Pasqua ci consegna un annuncio che cambia il cuore delle cose: questo è il giorno di Dio.

È il giorno in cui la vita ha vinto la morte.

È il giorno in cui la speranza torna possibile.

È il giorno in cui il Signore risorto entra nelle nostre case e ci dice ancora: *“Pace a voi.”*

Non un rimprovero, non una condanna, ma un dono. Un dono che però chiede di trovare casa nei nostri cuori, nelle nostre scelte, nei nostri gesti quotidiani. La pace, infatti, non nasce lontano da noi. Comincia nelle piccole cose. Comincia quando, nelle nostre famiglie, scegliamo di ricucire invece di spezzare. Quando, nelle nostre comunità, impariamo ad ascoltarci senza sospetto. Quando, nei nostri paesi, non ci giriamo dall'altra parte davanti a chi è in difficoltà.

Segue a pag. 2

#### NELLE PAGINE INTERNE

##### 3 • ATTUALITÀ E CULTURA

Impedito al cardinale Pizzaballa l'ingresso al Santo Sepolcro

##### 7 • CRONACHE DAI PAESI

Tula. Gente di primavera: Veglia missionaria 2026

##### 8 • CRONACHE DAI PAESI

Ardara. Settimana Santa: memorie, riti e suggestioni di un tempo

Un fenomeno che continua a “sorprendere”. È il boom di battesimi nella Chiesa cattolica in Francia. Si tratta di cifre altissime: secondo quanto fa sapere oggi la Conferenza episcopale francese che al “fenomeno” dedica un dossier, circa 8.200 adolescenti e 13.200 adulti saranno battezzati quest'anno, nella notte di Pasqua. Tra adulti e adolescenti, si tratta di 21.386 nuovi battezzati con un incremento rispetto al 2025 di adulti pari al 28% e di adolescenti pari al 10%. In dieci anni, il numero di battesimi di adulti – si legge nel Dossier – è quindi più che triplicato, passando da 4.124 nel 2016 a 13.234 nel 2026. La distribuzione per età rimane invariata rispetto al 2025, con la fascia d'età 18-25 anni che continua a essere la più rappresentata (42%), seguita da quella 26-40 anni (40%). Le donne rappresentano circa il 62% dei catecumeni, indipendentemente dalla fascia d'età.

Sebbene la grande maggioranza dei catecumeni viva in aree urbane (71%), negli ultimi anni si è registrata una buona rappresentanza anche nelle aree

## Francia. Boom di battesimi quest'anno nella notte di Pasqua

rurali (29%). Quest'anno, il numero di catecumeni che dichiarano di non avere alcuna tradizione religiosa o di non conoscerne alcuna ha raggiunto lo stesso livello del numero di catecumeni che si identificano con una tradizione religiosa cristiana.

Paragrafo particolarmente sorprendente quello riguardante gli adolescenti. Nel 2026, si contano oltre 8.100 catecumeni adolescenti in 89 diocesi francesi, pari al 90% del totale, con un aumento del 10% tra il 2025 e il 2026. La proporzione di catecumeni adolescenti, ragazze e ragazzi, è paragonabile a quella osservata tra gli adulti: 65% ragazze e 35% ragazzi. Per la stragrande maggioranza, i giovani vengono battezzati durante la Veglia Pasquale con gli adulti o la mattina di Pasqua. Ricevono anche il sacramento dell'Eucaristia. Per quanto riguarda il sacramento della Confer-

mazione, a volte viene posticipato affinché i giovani neofiti possano vivere questo sacramento con i giovani delle loro parrocchie, cappellanie o scuole, che stanno percorrendo insieme il cammino verso questo sacramento.

Il fenomeno – ammette mons. Olivier de Germay, Arcivescovo di Lione, responsabile del catecumenato – continua a sorprendere e a sollevare interrogativi. “Sebbene la difficoltà, per non dire l'incapacità, della nostra società consumistica di rispondere alle aspirazioni più profonde dell'essere umano sia nota da tempo, siamo comunque sorpresi dalla repentinità e dalla portata della sete di Dio che si manifesta oggi”. “La grande sfida per la Chiesa – aggiunge il vescovo – è accompagnare queste persone nel tempo affinché diventino discepoli e, quindi, membri a pieno titolo delle comunità parrocchiali”.

Penso ai tanti segni di bene che abitano la nostra diocesi: volontari che si prendono cura dei più fragili, sacerdoti e operatori pastorali che accompagnano con discrezione, giovani che non smettono di cercare il loro futuro, amministratori e lavoratori che cercano con onestà il bene comune. Sono questi i germogli di pace che il Risorto già fa fiorire tra noi. E allora comprendiamo che la risurrezione non è qualcosa di lontano o straordinario solo in apparenza, ma una forza silenziosa che attraversa i nostri giorni e li trasforma dall'interno. È lì, nei gesti più semplici: nel lavoro quotidiano, nella pazienza dell'attesa, nella cura delle relazioni, nella fedeltà alle piccole responsabilità. Nulla è troppo piccolo per essere abitato da Dio, nulla è così fragile da non poter diventare spazio di grazia. Non c'è Pasqua senza la croce, ma non c'è croce che abbia l'ultima parola. Morte

### SEGUE DALLA PRIMA

e risurrezione stanno insieme, inseparabili: non due momenti opposti, ma un unico mistero d'amore che salva. È lì che si gioca tutto, è lì che nasce la nostra speranza. Da qui nasce anche la nostra responsabilità per la pace. Non una pace proclamata a parole, ma costruita giorno dopo giorno: quando scegliamo il dialogo invece della chiusura, quando sappiamo fermare una parola che ferisce, quando ci facciamo prossimi a chi è solo o escluso. E in questo giorno santo sentiamo forte anche il desiderio di allargare il cuore al mondo intero.

La Pasqua ci spinge a non abituarci alla guerra, a non considerare inevitabile la violenza, a non spegnere la speranza della riconciliazione tra i popoli.

Per questo, come vostro vescovo,

affido al Signore risorto un augurio che diventa preghiera:

che la sua pace raggiunga le terre ferite dai conflitti,

che tocchi i cuori di chi ha responsabilità grandi,

che sostenga chi soffre, chi fugge, chi ha perso tutto,

e che insegni a tutti noi la via paziente e coraggiosa della fraternità.

Perché davvero, se Cristo è risorto, nulla è inutile, nulla è perduto. Ogni gesto di amore, anche il più piccolo, diventa seme di pace.

Perché davvero, se Cristo è risorto, ogni giorno può diventare il giorno di Dio.

E anche il giorno nuovo della nostra vita.

È così che la Pasqua diventa storia.

Con affetto e benedizione,  
✠ Il vostro fratello vescovo Corrado

### AGENDA DEL VESCOVO



#### MERCOLEDÌ 1

Ore 18:00 – OZIERI (Cattedrale) – Santa Messa Crismale

#### GIOVEDÌ 2

Ore 8:00 – OZIERI (Cattedrale) – Ufficio delle Letture e Lodi  
Ore 18:00 – OZIERI (Cattedrale) – Santa Messa in Coena Domini

#### VENERDÌ 3

Ore 8:00 – OZIERI (Cattedrale) – Ufficio delle Letture e Lodi  
Ore 17:00 – OZIERI (Cattedrale) – Passione del Signore  
Ore 19:00 – OZIERI – Via Crucis Cittadina dalla Chiesa di S. Francesco e conclusione nella Chiesa di S. Lucia

#### SABATO 4

Ore 8:00 – OZIERI (Cattedrale) – Ufficio delle Letture e Lodi  
Ore 21:00 – OZIERI (Cattedrale) – Solenne Veglia Pasquale

#### DOMENICA 5

Ore 10:30 – OZIERI – “S’Incontru” in Piazza Cantareddu, Processione e a seguire Santa Messa di Pasqua in Resurrezione Domini

#### MARTEDÌ 7

Sera – OZIERI-Parrocchie S. Francesco e S. Lucia – S. Messa e Dialogo con il Consiglio Pastorale parrocchiale

#### MERCOLEDÌ 8

Sera – OZIERI-Parrocchie Cattedrale e S. Bambino di Praga – S. Messa e Dialogo con il Consiglio Pastorale parrocchiale

#### GIOVEDÌ 9

Sera – PATTADA – S. Messa e Dialogo con il Consiglio Pastorale parrocchiale

#### SABATO 11

Ore 18:00 – OZIERI (Cattedrale) – Cresime Adulti

### VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE  
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

**Direttore responsabile:**  
DON GIANFRANCO PALA

**Ufficio di redazione:**  
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

**Collaboratori di redazione:**  
ANTONIO CANALIS - SUOR CLARA

**Editore:** ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU  
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

**Proprietà:** DIOCESI DI OZIERI  
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

#### Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA • VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNA-LISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MARIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU • GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA COCCO • DIEGO SATTÀ • STEFANO TEDDE • LUISA MERLINI

#### Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • ANDREANA GAL-LEU • ELISA IACOMINO • PIETRO GALAFFU • SALVATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO CHERCHI

#### Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989  
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959  
**Direzione - Redazione Amm.ne:**  
Associazione “Don Francesco Brundu”  
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)  
**Telefono e Fax 079.787.412**  
**E-mail:** voceidellogudoro@gmail.com  
associazionedonbrundu@gmail.com

#### Come abbonarsi:

**c.c.p. n. 65249328**  
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00  
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00  
**Necrologie:**  
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00  
Doppio con foto € 70,00

#### Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:  
€ 11,00 + iva al 22%  
Pubblicità non superiore al 50%

#### Stampa

Associazione don Francesco Brundu  
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36  
Tel. 079.787412  
associazionedonbrundu@gmail.com

Questo numero è stato consegnato  
alle Poste di Sassari  
**Giovedì 2 aprile 2026**

## GERUSALEMME

# Impedito al cardinale Pizzaballa l'ingresso al Santo Sepolcro

▪ Roberto Paglialonga

In una nota il Patriarcato latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa denunciano che la polizia israeliana ha impedito al patriarca Pizzaballa e al custode Ielpo di entrare nella Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, per celebrare la Messa della Domenica delle Palme. "La prima volta da secoli: misura grave e irragionevole, un allontanamento dai principi della libertà di culto e rispetto dello Status Quo". Nel pomeriggio prevista una preghiera per la pace dal Monte degli Ulivi Pizzaballa e Ielpo, si spiega, sono stati fermati lungo il percorso, "mentre procedevano in forma privata e senza alcuna caratteristica di processione o atto cerimoniale". Sono stati costretti dunque a tornare indietro. È "la prima volta da secoli" che ai capi della Chiesa viene "impedito di celebrare la Messa della Domenica delle Palme nella Chiesa del Santo Sepolcro". Si tratta - sono le dure parole della nota - di "un grave precedente" con il quale si ignora "la sensibilità di miliardi di persone in tutto il mondo che, durante questa settimana, guar-

dano a Gerusalemme". Nel comunicato si evidenzia, poi, come in tutto questo tempo, i capi delle Chiese abbiano sempre rispettato le prescrizioni delle autorità e le restrizioni imposte a causa del conflitto, agendo "con piena responsabilità". "Gli incontri pubblici sono stati annullati, la partecipazione è stata vietata e sono state prese disposizioni per trasmettere le celebrazioni a centinaia di milioni di fedeli in tutto il mondo, che, in questi giorni di Pasqua, rivolgono lo sguardo a Gerusalemme e alla Basilica del Santo Sepolcro". Pertanto, il patriarca latino Pizzaballa e il custode di Terra Santa Ielpo "esprimono il loro profondo rammarico ai fedeli cristiani in Terra Santa e in tutto il mondo per il fatto che la preghiera in uno dei giorni più sacri del calendario cristiano sia stata così impedita". In una intervista a Tv2000, il patriarca latino di Gerusalemme parla di "fraitendimenti", "non ci siamo compresi ed è questo quello che è accaduto, non è mai successo, dispiace" ma non si sono verificati scontri. "È vero che la polizia - spiega il cardinale - aveva impedito qualsiasi genere di aggregazione nei



luoghi dove non c'è un rifugio però noi non avevamo chiesto nulla di pubblico, solo una breve e piccola cerimonia privata per salvare l'idea della celebrazione nel Santo Sepolcro". "Vogliamo usare questa situazione - aggiunge il porporato - per vedere di chiarire meglio nei prossimi giorni cosa fare nel rispetto della sicurezza di tutti ma anche nel rispetto del diritto alla preghiera". Per il patriarca è necessario però pensare al contesto generale. "C'è gente che sta molto peggio di noi che non può celebrare per motivi molto diversi. Celebriamo ancora una volta una Pasqua sottotono". Infine sulle parole del premier Netanyahu per il quale "Gesù Cristo non ha alcun vantaggio su Gengis Khan", Pizzaballa sottolinea: "per noi la vittoria è nella croce ed è quello che

vogliamo affermare, la croce non è solo sofferenza e morte, è qualcuno che dona la vita per amore". Per ragioni legate al conflitto nei giorni scorsi era già stata decisa la cancellazione della tradizionale processione della Domenica delle Palme dal Monte degli ulivi a Gerusalemme. Nell'occasione, in un comunicato pubblicato sul sito del Patriarcato, il porporato evidenziava come "alla durezza di questo tempo di guerra, che ci coinvolge tutti, si aggiunge oggi anche quella di non poter celebrare degnamente e insieme la Pasqua. "Una ferita" che si somma "a tante altre inferte dal conflitto", e che tuttavia non può fermare la preghiera. Perché - concludeva - "nessuna oscurità, nemmeno quella della guerra, può avere l'ultima parola".

Siamo entrati nell'anno pre-elettorale e non in senso generico - la legislatura avrà comunque nell'autunno 2027 il suo epilogo naturale - ma proprio con il calendario alla mano, se è vero che è assai probabile un anticipo del voto politico alla primavera del prossimo anno. Un anticipo "tecnico" per evitare che riaccada quanto avvenuto nel 2022, con l'inedito intreccio tra elezioni e sessione di bilancio. Una problematica sovrapposizione dovuta alla crisi del governo Draghi ma indirettamente collegata alle vicende della fine della pandemia. Un anticipo di qualche mese potrebbe sembrare un'eventualità di scarso rilievo, ma non è così perché vorrebbe dire - ad esempio - che la prossima manovra economica sarà quella con cui l'attuale maggioranza si presenterà agli elettori. Non a caso la scarsa portata della manovra approvata a dicembre scorso è stata spiegata anche con la volontà dell'esecutivo di non bru-

ciare le già esigue risorse in vista del gran finale. Che poi tanto grande non potrà essere, anzi, dato che le vicende internazionali hanno terremotato il quadro globale soprattutto per quanto riguarda il mercato dell'energia. La partita economico-finanziaria diventa così la principale sfida che Giorgia Meloni dovrà affrontare nel dopo referendum. I segnali non sono rassicuranti, anche la possibilità di uscire prima del previsto dalla procedura d'infrazione europea - con importanti margini di movimento aggiuntivi - sembra fortemente a rischio. Il governo attende con ansia i dati definitivi dell'Istat, ma il clima sociale si è ulteriormente complicato: l'indice di fiducia dei consumatori ha subito un forte calo (tanto più che l'inflazione ha rialzato la testa) e la Confindustria ha reagito molto negativamente al

## L'anno pre-elettorale

recente decreto pensato proprio per aiutare le imprese.

Non avendo molte carte da giocare su questo terreno, la premier ha adottato una linea più dura del previsto nel resettare le questioni interne del suo partito. Certo, i provvedimenti nei confronti di alcuni personaggi erano attesi da fin troppo tempo e ora vedremo fino a che punto arriverà l'operazione. Di sicuro a Palazzo Chigi il colpo del referendum si è fatto sentire forse più di quanto fosse apparso in un primo momento. La sconfitta in un quadro di crescita della partecipazione è stato un vistoso campanello d'allarme nella prospettiva dell'appuntamento con le urne del prossimo anno. Il che potrebbe spingere la premier ad accelerare il percorso della legge elettorale. Ma ci sono almeno due incognite. La prima,

interna alla maggioranza, è la necessità di trovare un accordo convinto, non solo formale, con Lega e Forza Italia. La seconda riguarda il rapporto con le opposizioni. L'esito del referendum dovrebbe sconsigliare forzature su una materia di grande delicatezza istituzionale, ma ha anche reso plasticamente evidente che con il sistema attuale il centro-sinistra (variamente declinato e allargato) potrebbe prevalere o comunque ottenere una sorta di pareggio. L'argomento è di fondamentale importanza anche per le opposizioni non solo - com'è ovvio - in chiave generale, ma anche per la spinosissima contesa tra Pd e M5s sulla leadership. Una diatriba che paradossalmente sta mettendo in secondo piano il successo del No al referendum e che sarebbe almeno in parte disinnescata con un sistema elettorale che non prevedesse l'indicazione prima del voto del candidato premier.

Stefano De Martis

## Online il primo numero di Cronache di Luce: storie di speranza che arrivano dalle Caritas diocesane sarde

È online sul sito di Caritas Sardegna il primo numero di *Cronache di Luce*, un nuovo strumento di animazione a cura del coordinamento regionale di comunicazione di Caritas Sardegna. Il primo numero dal titolo “Camminiamo insieme verso la Pasqua” vuole essere uno strumento prezioso di riflessione nel tempo di Quaresima e in attesa della Pasqua per le Caritas, gli operatori e le persone che incontriamo.

Uno strumento per raccontare l'impegno delle nostre Caritas nel camminare insieme ai poveri, rendendoli protagonisti, per condurci reciprocamente verso la liberazione e la piena dignità di figli amati dal Signore. Nel titolo c'è la sintesi del messaggio che si vuole lasciare ai lettori: **Camminare** esprime il dinamismo della Chiesa, della Caritas: la pedagogia dei fatti; l'azione concreta, **Insieme** “con” e non solo “per” i poveri e la comunità, **Verso la Pasqua**: verso la liberazione e la

piena restituzione della dignità e delle persone. Nel primo numero di *Cronache di Luce* troverete una raccolta di storie che arrivano dalla Caritas diocesane sarde, di volontari, di osservatori esterni, di beneficiari che parlano di speranza attraverso esperienze di cadute e di risalita. Storie di coraggio, fede, rinascita che profumano di Vangelo, introdotte dalle parole di Papa Leone che ha ispirato il tema di quest'anno con il messaggio per Quaresima. Lui ci invita “a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella delle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato. Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza”. Preghiera, digiuno e carità diventano così vie concrete per arginare la fragilità umana e sentirci più uniti come comunità di fratelli e sorelle che desi-



derano camminare insieme.

Questo nuovo strumento di comunicazione in tempi così difficili, come quelli che stiamo vivendo, propone storie che riaccendono la speranza, per riscoprire il valore del cammino quaresimale e la gioia della Pasqua. Come spiega il delegato don Marco Stanzu: “Raccontiamo storie di luce, perché l'ascolto di queste persone ha generato la possibilità di riprendere

in mano la loro vita, di poter camminare insieme, di poter dare senso all'esistenza”.

Il primo numero è realizzato grazie alla collaborazione dei referenti comunicazione delle Caritas diocesane di Ales-Terralba, Alghero-Bosa, Cagliari, Iglesias, Lanusei, Nuoro, Oristano, Ozieri, Sassari, Tempio-Ampurias. Grafica e impaginazione a cura di Roberto Fiori.



### PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu - laico OP

#### LA DERIVA DI ISRAELE

L'episodio che ha impedito al cardinale Pizzaballa di celebrare i riti della Domenica delle Palme segna un ulteriore passo della deriva che lo Stato di Israele – realtà diversa dalla religione ebraica, assai più diffusa e variegata – ha intrapreso da quando l'attuale premier Benjamin Netanyahu, sostenuto dalla destra religiosa più fanatica ne ha assunto la guida, adoperandosi per impedire la soluzione diplomatica dei *due popoli due Stati* auspicata dalla comunità internazionale e sancita da diverse risoluzioni dell'ONU. È lo stesso fanatismo che le Scritture ci presentano

in vari momenti della sua storia e che, in particolare, troviamo in quelle della Settimana Santa, rivolto contro la mite predicazione di Gesù di Nazaret.

Fanatismo uguale e contrapposto a quello dell'Islam più radicale, caratterizzato dalla stessa violenza terroristica e da uguale incapacità di trovare e valorizzare elementi di dialogo e soluzioni diplomatiche. In diverse occasioni, il patriarca di Gerusalemme si è chiesto come sia possibile che a Israele vengano consentiti comportamenti che sono sistematicamente – e giustamente – condannati negli altri numerosi conflitti che esplodono in varie parti del mondo.

La distruzione di Gaza e il colonialismo esasperato in Cisgiordania hanno progressivamente emarginato il popolo palestinese, indebolendone la fragile struttura istituzionale e privandolo di ogni riferimento territoriale: il confronto tra le mappe dell'immediato dopoguerra e quelle attuali sono, a tale proposito, eloquenti.

L'ascesa al potere negli USA di Donald Trump e della parte più retriva del Partito repubblicano hanno aggravato la situazione e alimentato il conflitto con il mondo arabo, dopo che la diplomazia internazionale, con i cosiddetti *accordi di Abramo*, aveva alimentato qualche speranza di una soluzione pacifica e definitiva della questione mediorientale, da tempo origine e lievito delle peggiori azioni terroristiche.

Contro l'improvvida decisione degli ultimi giorni, che rischia di impedire la celebrazione dei riti della Settimana Santa, si sono levate le voci delle maggiori potenze mondiali, comprese quelle – finalmente – dei governi europei e del governo italiano, per troppo tempo succube di una vicinanza ideologica alla politica statunitense, del tutto sbilanciata a favore dello Stato di Israele. Se tali voci riusciranno a diventare azioni politiche concrete capaci di mettere dei freni all'espansionismo sionista – che va estendendosi anche agli stati limitrofi, in particolare al Libano – è tutto da vedere. Qualcosa sembra muoversi anche all'interno del dibattito politico israeliano, dove è auspicabile quel *cambio di regime* che viene perseguito in altri Paesi.

Resta ferma, nella sua riconosciuta autorevolezza morale, la posizione della Chiesa cattolica. Papa Leone XIV ha ribadito con parole chiare l'esigenza di lavorare per una reale pacificazione dei conflitti in corso, confermando la condanna nei confronti di ogni guerra e di ogni ulteriore ricorso ad armi sempre più sofisticate e letali, soprattutto per le popolazioni civili: sono, infatti, le persone inermi – le donne, i vecchi, i bambini – le vittime principali di una *escalation* condannata senza esitazione. Ai cristiani impegnati in politica, corroborati dall'incessante anelito della preghiera, il compito di rendere concreti gli esiti di una incisiva azione di pace.

## LIBRI

## Lavoro eccellente per metodo storico e per contenuto socio-antropologico

▪ **Tonino Cabizzosu**

A un primo sguardo il volume di Tonino Loddo si presenta come uno studio insolito. Il titolo, *La croce rubata*, ci porta subito nell'immaginario di una vicenda particolare e dai contorni oscuri: il furto di una preziosa croce in argento sbalzato e cesellato, fortuitamente ritrovata all'estero in un catalogo di una nota casa d'aste e ricondotta, dopo una sommaria procedura di riconoscimento (che viene accuratamente analizzata dall'autore), a una analoga croce che venne rubata negli anni '70 del Novecento presso la chiesa parrocchiale di San Giacomo di Mandas. In seguito a questo ritrovamento, al quale la stampa diede ampio spazio, la croce fu acquistata dall'amministrazione comunale di Mandas e restituita alla parrocchia. Questo il fatto nudo e crudo. L'originalità dello studio – che non giunge a conclusioni definitive né si pone l'obiettivo di offrircele – consiste nell'aver ricollegato la croce oggi restituita alla comunità di Mandas a una curiosa tradizione orale raccolta presso gli abitanti di Perdasdefogu: il furto di una croce d'argento della parrocchia, eseguito da banditi provenienti

da Mandas in un passato imprecisato e imprecisabile. La tradizione è nota in diverse versioni (tutte scrupolosamente vagliate), ricche di particolari a volte discordanti, ma tutte concordano su un punto preciso: i mandaresi avrebbero rubato una preziosa croce appartenente alla parrocchia di Perdasdefogu durante una processione, e del manufatto poi si sarebbero perse per sempre le tracce. L'autore, per dipanare la questione, analizza con rigoroso metodo scientifico tutte le fonti archivistiche che testimoniano l'esistenza di croci processionali in argento nelle parrocchie di Mandas e Perdasdefogu. Le fonti sono vagliate e setacciate in modo ineccepibile: veniamo così a conoscenza del fatto che a Perdasdefogu siano esistite due croci d'argento, la più recente delle quali andò a sostituire, a metà '600, una croce più antica, di cui si sono perse le tracce. A Mandas, invece, è documentata una sola croce, ancora oggi esistente e diversa da quella recuperata nel 2023, la cui presenza nel paese è comprovata in modo molto vago e solo attraverso fonti recenti. Senza scendere nel dettaglio della questione, che il lettore potrà gustare di persona insieme a una serie di



LA CHIESA DI SAN GIACOMO DI MANDAS

ragionamenti molto interessanti, l'autore invita il lettore a porsi dei dubbi, senza però poterli risolvere per l'assenza di documentazione chiara in merito. Il dubbio chiave, che lega la tradizione orale popolare raccolta a Perdasdefogu con la vicenda "poliziesca" della croce ritrovata online è il seguente: si potrebbe identificare la seconda croce di Mandas, così poco documentata nelle fonti, con quella che, secondo la tradizione, fu rubata ai foghesini da banditi mandaresi? Si tratta ovviamente di una suggestione, però dall'analisi dei documenti emergono elementi che portano a riflettere e che qui non sveleremo, lasciando al lettore il compito di ragionare e scoprire. Trovo interessante il volume di Tonino Loddo per i ragionamenti che fa e per l'analisi di una quantità notevole di fonti sull'argomento, per cui è molto ben documentato. La questione di fondo rimane una suggestione, non è dimostrata né dimostrabile perché si tratta di fonti orali, però

le argomentazioni sono interessanti, alcune convincono di più altre meno, ma nel complesso vale la pena leggerlo. Solo alla fine, quando parla della vicenda del recupero della croce a Londra, si esprime in maniera molto severa nei confronti di Umberto Oppus, sindaco di Mandas, accusandolo di aver guidato la questione dell'acquisto della croce presso la casa d'aste con superficialità e poco rispetto delle procedure ordinarie da applicare in questi casi. Non che abbia torto, perché in effetti, se si fosse dimostrato in modo inequivocabile che la croce era rubata, la avrebbero dovuta restituire senza pagare nulla, ma invece è stata pagata 10.000 euro dal Comune e donata alla parrocchia. Nella presente, breve recensione mi tengo ben al di fuori di questa polemica politica, e cerco di mettere in evidenza i pregi del volume. Il lavoro di Loddo è eccellente per metodo storico e perché offre uno spaccato socio-ecclesiale-antropologico di notevole interesse.

“Oggi noi siamo maturi per la speranza, Perché per parlare di speranza bisogna cominciare col guardare la disperazione in faccia. Il nostro primo dovere di sentinelle è guardare la notte così come si presenta”. Lo scrive il teologo domenicano Adrien Candiard nel libro “La speranza non è ottimismo”. Le sue parole arrivano in una Pasqua attorno alla quale la storia dell'umanità continua a scorrere con ombre inquietanti che sembrano inghiottire ogni luce. In questa oscurità diventa difficile la ricerca di segni di speranza e ancor prima del senso stesso della speranza. Il buio è posto in così grande e frequente rilievo da rendere pressoché naturali l'assuefazione e la rassegnazione.

Eppure, segni di speranza ci sono, nel disorientamento possono essere ritrovati nelle pieghe della cronaca e

possono offrire motivi per lottare nel buio, per guardare con fiducia al futuro oppure per non cadere in quell'allegro fischiettare al buio che contraddistingue un ottimismo ingenuo e illusorio.

“Alla speranza – aggiunge Candiard – è necessario il coraggio perché per poter sperare, sperare veramente, bisogna accettare di rinunciare all'illusione, alle false speranze, a tutte le false speranze – ed è una rinuncia particolarmente dolorosa”.

La speranza ha bisogno del coraggio di contrastare, con retta coscienza, le menzogne e le ambiguità che sono all'origine del male, dell'odio, del potere malato.

### IL LIBRO DEL TEOLOGO ADRIEN CANDIARD

## L'angelo e l'acrobata

Anche la Pasqua ha bisogno di coraggio, del coraggio dell'angelo che in quel mattino di primavera ha osato dire alle donne che la morte era stata vinta dalla vita e che quindi dovevano cercare altrove colui che pensavano morto.

Candiard nel suo libro sceglie curiosamente l'immagine dell'acrobata che sembra del tutto lontana da quella dell'angelo.

Ma l'acrobata secondo il giovane teologo domenicano francese è colui che osserva il mondo con gli occhi di Dio, un mondo dove il bene dato per vinto è in realtà il vincitore ed è colui che ha l'ultima parola.

L'acrobata come l'angelo non vede

un modo al contrario, vede un mondo in cui il coraggio sconfigge la paura, la fiducia sostiene un passo dopo l'altro, lo sguardo non si smarrisce nel nulla.

L'acrobata di Candiard sa perché il filo fragile della speranza sul quale cammina è teso, non oscilla, sostiene un peso che è solo quello del corpo.

C'è una grande diversità tra l'angelo e l'acrobata: forse non è così grande. Nel giorno di Pasqua entrambi chiedono all'umanità uno sguardo diverso. L'angelo invita a cercare un volto i cui contorni sono quelli della speranza che non fugge dall'oscurità per salvarsi ma entra nell'oscurità per rischiararla. L'acrobata si fida di un filo teso sul vuoto, si fida di chi gli dona il coraggio di percorrerlo per attraversare lo spazio che separa la disperazione dalla speranza.

**Paolo Bustaffa**

## DOMENICA DELLE PALME: LE PAROLE DEL PAPA

## «Dio non ascolta le preghiere di chi fa la guerra e ha le mani che grondano sangue»

▪ Tiziana Campisi

**C**risto, Re della pace, grida ancora dalla sua croce: Dio è amore! Abbiate pietà! Deponete le armi, ricordatevi che siete fratelli! È un forte appello alla pace l'omelia di Leone XIV nella Domenica delle Palme.

Nella lunga celebrazione che ricorda la Passione del Signore, iniziata all'obelisco di piazza San Pietro con la commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e la benedizione di ramoscelli di ulivo e palme, il Pontefice sceglie poche ed efficaci parole che scuotono le coscienze.

Terminata la proclamazione del Vangelo, si fa silenzio tra i quarantamila presenti in piazza San Pietro, poi il Papa inizia a parlare. Di fronte all'odierno scenario internazionale, nel quale crescono i conflitti e si pianificano azioni di guerra, il suo invito è a volgere lo sguardo a Gesù che "percorre la via della croce" come "Re della pace" e a soffermarsi sulla sua mitezza e pacatezza che si contrappone alla brutalità e ai soprusi degli uomini.

Cristo "non si è armato, non si è difeso, non ha combattuto nessuna guerra. Ha manifestato il volto mite di Dio, che sempre rifiuta la vio-

lenza" sottolinea Leone, e si è lasciato crocifiggere "per abbracciare tutte le croci piantate in ogni tempo e luogo nella storia dell'umanità".

Questo è il nostro Dio: Gesù, Re della pace. Un Dio che rifiuta la guerra, che nessuno può usare per giustificare la guerra, che non ascolta la preghiera di chi fa la guerra e la rigetta dicendo: "Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue".

Gesù, in pratica, avviandosi verso il Calvario, "si presenta come Re della pace mentre attorno a Lui si sta preparando la guerra", sottolinea il Pontefice, rimarcando il modo in cui Gesù si pone dinanzi al male. "Guardiamo a Gesù", sollecita.

Lui, che si offre come una carezza per l'umanità, mentre altri impugnano spade e bastoni. Lui, che è la luce del mondo, mentre le tenebre stanno per ricoprire la terra. Lui, che è venuto a portare la vita, mentre si compie il piano per condannarlo a morte.

Ed è Re della pace che "vuole riconciliare il mondo nell'abbraccio del Padre e abbattere ogni muro" che "separa da Dio e dal prossimo" Gesù, spiega Leone XIV, enumerando tutti quegli aspetti che nelle



(FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

Sacre Scritture lo mostrano come tale: quando entra a Gerusalemme "in groppa a un asino, non a un cavallo", "umile"; quando ferma uno dei suoi discepoli che "estrae la spada per difenderlo e colpisce il servo del sommo sacerdote" e lo esorta a riporre l'arma, "perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno"; quando viene condannato a morte ingiustamente e non si ribella mentre viene "caricato delle nostre sofferenze e trafitto per le nostre colpe". Ma non è solo Gesù "crocifisso per noi" che il Papa chiede di guardare: in Lui è possibile vedere, "i crocifissi dell'umanità".

Nelle sue piaghe vediamo le ferite di tante donne e uomini di oggi. Nel suo ultimo grido rivolto al Padre sentiamo il pianto di chi è abbattuto, di chi è senza speranza, di chi è malato, di chi è solo. E soprattutto

sentiamo il gemito di dolore di tutti coloro che sono oppressi dalla violenza e di tutte le vittime della guerra.

E quel grido di Gesù che dalla croce invoca fratellanza e pace, infine il Pontefice lo affida a Maria, "che sta sotto la croce del Figlio, e piange anche ai piedi dei crocifissi di oggi". E prende in prestito le parole del vescovo Tonino Bello, a conclusione della sua omelia, e domanda alla Vergine di donare agli uomini la certezza che, nonostante tutto, la morte non avrà l'ultima parola; "che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che i bagliori delle guerre si stanno riducendo a luci crepuscolari. Che le sofferenze dei poveri sono giunte agli ultimi rantoli" e che le lacrime di tutte le vittime delle violenze e del dolore saranno presto prosciugate, come la brina dal sole della primavera".



## COMMENTO AL VANGELO

PASQUA

Domenica 5 aprile

Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Scriva san José Maria Escrivá: «Il giorno del trionfo del Signore, della sua Risurrezione, è definitivo. Dove sono i soldati che le autorità avevano messo di guardia? Dove sono i sigilli che erano stati posti sulla pietra del sepolcro? Dove sono coloro che condannarono il Maestro? Dove sono quelli che crocifissero Gesù? Di fronte alla sua vittoria, avviene la grande fuga di quei poveri miserabili.

Riempiti di speranza: Gesù Cristo vince sempre. [...] Perciò, sull'ala della speranza, che anima i nostri cuori a elevarsi fino a Dio, abbiamo appreso a pregare: in te Domine speravi, non confundar in aeternum (Sal 30, 2); in te, o Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso: spero in Te, perché tu mi diriga con le tue mani ora e sempre nei secoli dei secoli». (San José Maria Escrivá, Forgia, n. 660; Amici di Dio n. 209)

Suor Stella Maria psgm

Il 24 marzo, giorno che ricorda il martirio di Mons. Oscar Romero, vescovo di El Salvador, assassinato nel 1980 mentre celebrava la Santa Messa, la Chiesa ha scelto questa data per celebrare ogni anno il ricordo dei missionari martiri dell'anno precedente. La celebriamo anche nella nostra diocesi e ogni volta in una parrocchia diversa. Quest'anno il gruppo missionario diocesano ha scelto la nostra parrocchia di Tula, dedicata a Sant'Elena, per celebrare questa Veglia, che ispirata dal messaggio di Papa Francesco per la giornata missionaria mondiale 2025, ha avuto come tema: "Gente di primavera". Come ci ricordava il Papa, la missione è un'azione comunitaria e la veglia svoltasi a Tula ne è stata la prova, con una celebrazione che ha coinvolto i rappresentanti delle parrocchie della diocesi i quali con grande disponibilità, impegno e cura, hanno contribuito a preparare la cerimonia, commemorando i 17 missionari martiri del 2025. Una cerimonia toccante e sentita, presieduta dal nostro vescovo don Corrado e accompagnata dalle voci del coro parrocchiale, che in modo toccante hanno aiutato tutti a pregare cantando. Commovente la testimonianza di suor Ignazia di Tula, suora missionaria della Consolata, che raccontando la sua esperienza degli 11 anni



TULA

## Gente di primavera: Veglia missionaria 2026

di missione nel Mozambico, ha toccato i cuori di tutti che la hanno ascoltata con grande interesse.

La presenza di tante persone, compresi bambini, ragazzi con la gradita presenza dei seminaristi del seminario diocesano, ci fa ben sperare di riuscire anche noi a collaborare con tutti i missionari, per "rendere il mondo un posto migliore", come sognava il piccolo Abish Masih, ucciso in Pakistan in un atten-

tato contro la chiesa cattolica. Il ricordo dei martiri missionari attraverso la preghiera della Chiesa, è un momento forte per non dimenticare e per vivere la Speranza. Ci auguriamo che serate come quella di martedì possano ripetersi con la stessa partecipazione e che ci siano sempre meno martiri da commemorare e più missionari da ascoltare, da prendere come esempio e da festeggiare. Un ringraziamento spe-

ciale è doveroso farlo al nostro Vescovo don Corrado per la sua presenza di pastore; a don Nino Carta, responsabile diocesano della pastorale missionaria e a tutta la sua equipe, in particolare alla prof. Maria Antonietta che è stata il tramite con la nostra parrocchia. E grazie anche a tutte le persone che hanno fatto della Veglia un momento così bello ed emozionante. Un grazie speciale chiaramente alla comunità di Tula col suo parroco don Francesco Mameli per l'accoglienza affettuosa e piena di fede. Auguriamo alla comunità parrocchiale di Buddusù, che organizzerà la prossima veglia missionaria nel mese di ottobre, mese dedicato alle Missioni, un buon lavoro comunitario.

### MONTI

## Affidato l'incarico per redigere il nuovo PUC

▪ **Giuseppe Mattioli**

Importanti novità per il paese: dopo 23 anni di attesa, l'amministrazione comunale getta le basi per il nuovo PUC! Con la pubblicazione all'albo pretorio online, del provvedimento adottato alla fine del mese di febbraio, l'amministrazione comunale ha comunicato di aver affidato ad un pool di tecnici ed esperti (architetto Francesco Luigi Dettori; Prof Carlo Marcetti; architetto Martina Costantina Uleri; architetto Enrico Achenzala; Lithos S.r.l.; ingegner Giovanni Lorenzo Marras) la redazione del "Piano urbanistico comunale" (PUC), in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano assetto idrogeologico e al Piano Particolareggiato del Centro Matrice. L'inderogabile strumento

urbanistico si è reso necessario per aggiornare e integrare il vecchio piano, datato primi anni del duemila. Di fatto superato dal tempo. Le mutate condizioni di vita, e socio-economiche, le crescenti esigenze nel centro urbano, delle frazioni, delle abitazioni sparse nelle aree agricole, hanno spinto gli amministratori far predisporre un nuovo Piano Urbanistico Comunale. Col quale si pianifica l'assetto del territorio nel medio-lungo termine, regolando le trasformazioni fisiche e funzionali. Suddividendo il territorio in zone omogenee, stabilendo vincoli (idrogeologici, paesaggistici) disciplinando altezze, distanze e densità edilizia. "Dopo venti tre anni, si sentiva l'esigenza di adeguare lo strumento urbanistico ai nuovi bisogni, per questo abbiamo affidato l'incarico



ad un team di professionisti – evidenzia l'assessore ai Lavori Pubblici e Urbanistica del comune di Monti- Giandomenico Padre. Ho il piacere di condividere con la comunità il finanziamento che sono riuscito ad ottenere di circa 140mila euro, più 65 mila per l'adeguamento del Puc e dare una svolta storica al nostro futuro riguardo la programmazione urbanistica" Il Puc dovrà affrontare vari passaggi: dopo la stesura, la prima verifica in consiglio, il parere della RAS. La pubblicazione

durante la quale cittadini e associazione potranno presentare osservazioni. L'assessore Padre conclude: "Faremo tanti incontri per decidere insieme i progetti urbanistici, nuove opportunità commerciali, energetiche, verde urbano, sanitario, parcheggi e opere in genere, paesaggistico turistico, ricreativo e sociale. Il Puc, promuove qualità edilizia, mobilità, tutela del paesaggio, protezione delle aree agricole, puntando ad uno sviluppo ordinato e alla valorizzazione del Centro matrice."

## IPPODROMO DI CHILIVANI

## Sabato 4 aprile l'apertura della riunione primaverile lunga 11 giornate



▪ **Diego Satta**

La riunione primaverile di corse al galoppo all'ippodromo di Chilivani celebrerà la giornata inaugurale sabato pomeriggio 4 aprile, vigilia della santa Pasqua. In programma sette corse fra le quali spiccano le quattro riservate agli anglo arabi debuttanti di tre anni, suddivise fra maschi e femmine nelle due categorie del fondo arabo ed inglese. Fervono dunque le ultime messe a punto sui giovani puledri e puledre il cui debutto è sempre una incognita, dovendo partire per la prima volta dalle gabbie e ugualmente calcando la pista e al fianco dei gruppi di concorrenti, per la prima volta. La riunione, che si svilupperà su undici giornate, proseguirà nei venerdì 10-17-24 di aprile, sabato 2 e 9 maggio e venerdì 15-23-29 maggio. Il sabato 4 e infine la conclusione il 13 giugno con il convegno imperniato sul Meeting internazionale del cavallo anglo arabo ed arabo. Sarà la giornata delle prove classiche per gli anglo arabi di tre anni (a fondo arabo ed inglese) e di quella per i puro sangue arabi di tre anni intitolata all'Unione ippica del Mediterraneo. Per rendere ancor più appetibile e interessante lo spettacolo, questa giornata verrà disputata sotto la luce dei riflettori. Il montepremi totale ascende a 667.100 €. di cui 374.500 a carico del Ministero (MASAF) e 292.600 messi a disposizione dall'ASVI (Agenzia Sviluppo e Valorizzazione Ippica). Per gli addetti ai lavori e per gli appassionati già risuona la voce dello speaker che annuncia: "I cavalli sono in partenza ... Partiti!"

## OZIERI

## Pasquetta al boschetto con la BVR

In vista della Pasquetta, lunedì 6 aprile 2026, la BVR organizza una giornata all'aperto nel Boschetto di Ozieri, aperta a tutta la comunità. L'iniziativa propone un momento di aggregazione tra natura, buona tavola e musica, pensato sia per adulti sia per bambini. Il menù prevede, per gli adulti, la possibilità di scegliere tra pane a fittas all'ozierese o gnocchetti al sugo, accompagnati da pecora bollita o carne in umido, con acqua e un bicchiere di vino inclusi (15 euro). Per i più piccoli, gnocchetti al sugo, cotoletta e patatine fritte con acqua inclusa (10 euro). L'organizzazione invita a prenotare tramite Whatsapp contattando i referenti Benedetto (389 001 0597), Luca (348 173 1059) e Giovanni (346 773 7531). L'iniziativa si inserisce tra le proposte della comunità locale per trascorrere la giornata di Pasquetta in modo conviviale e all'insegna della socialità, valorizzando il territorio e i momenti di incontro.



## ARDARA

## Settimana Santa: memorie, riti e suggestioni di un tempo

Sono trascorsi poco più di novant'anni da quando, secondo le fonti orali, S nei giorni che precedevano la Pasqua arrivava ad Ardara "tziu" Antoni Piga, anziano contadino di Sennori. Con il suo calesse sostava nel cortile del distrutto "palazzo vecchio", ospite del parroco, portando con sé l'olio purissimo delle terre della Romangia. Un olio prezioso: destinato ad alimentare la lampada sull'altare maggiore di Nostra Signora del Regno, ai piedi del maestoso retablo, ma anche venduto agli ardaresi nei pochi giorni di permanenza in paese. Insieme all'olio, arrivavano anche i "canistreddos" colmi di palme intrecciate e ramoscelli d'ulivo pronti per la benedizione. La processione delle palme, allora, si svolgeva tra le mura del tempio romanico, segnando l'inizio della Settimana della Passione. Ancora nel 2005, la memoria degli anziani custodiva immagini vivide di quei riti: "sa missa fue-fue" del Giovedì Santo, animata dalla confraternita di Santa Croce; i suoni secchi delle matraccas e delle tirrias nel Venerdì Santo; il canto de Su piantu de Maria che accompagnava la veglia al Cristo morto. E poi la suggestiva processione "muta": le statue della Passione che si inseguivano tra loro, alla ricerca del Crocifisso, dando vita a una rappresentazione intensa, profondamente popolare, carica di pathos. A questa memoria si lega anche l'arte. Ad Ardara è possibile ammirare L'ingresso di Cristo a Gerusalemme del pittore locale Francesco Zappareddu, un'opera austera e solenne: la figura pacata di Gesù sull'asino, le forme geometriche, i colori compatti richiamano una sacralità senza tempo, che riecheggia grandi maestri della pittura italiana del Novecento. Questo dipinto suggestionò, nel 1956, un giovanissimo Francesco Tedde, che ne realizzò una copia a tempera, suscitando l'ammirazione di padre Bonifacio (Lorenzo Salice), monaco benedettino e artista, figura centrale per la vita culturale del territorio. Tra riti, suoni, arte e memoria, la Settimana Santa di Ardara continua a raccontare una storia antica, fatta di gesti semplici e profondi, che ancora oggi meritano di essere ricordati e condivisi. (S.T.)

## OZIERI

## La Farmacia territoriale raddoppia l'apertura settimanale

Da questa settimana, oltre al mercoledì, il Servizio Farmaceutico territoriale garantirà l'apertura dello sportello e la distribuzione dei farmaci anche nella giornata del giovedì. L'Asl di Sassari, venendo incontro alle esigenze della popolazione, ha così previsto di raddoppiare l'apertura dello sportello che svolge attività di distribuzione diretta dei farmaci, dispositivi medici e alimenti a fini medici speciali a pazienti affetti da particolari e rare forme morbose.

## OZIERI

## Cultura e partecipazione al Museo "Alle Clarisse": due serate tra storia e identità

Buona partecipazione e vivo interesse hanno accompagnato il fine settimana culturale ospitato dal Museo Archeologico Alle Clarisse, che ha proposto due appuntamenti capaci di unire rigore scientifico e riflessione sui temi dell'identità e della memoria. Ad aprire il programma, venerdì 27 marzo, la presentazione del volume "Bisarcio. Una comunità rurale della Sardegna tra XII e XVI secolo", curato dall'archeologo Marco Milanese. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i risultati delle campagne di scavo condotte nel sito di Bisarcio tra il 2012 e il 2023, offrendo al pubblico uno spaccato dettagliato della vita quotidiana, delle relazioni sociali e delle dinamiche economiche di una comunità rurale sarda tra Medioevo ed età moderna. La moderazione di Matteo Pipia ha favorito un dialogo partecipato, con interventi e curiosità da parte dei presenti. Sabato 28 marzo, il museo ha ospitato l'evento conclusivo della rassegna Marzo delle Donne 2026, dal titolo "Janas. Spiritualità e potere femminile dalla preistoria a oggi". L'incontro ha proposto un percorso suggestivo tra mito, archeologia e storia dell'arte, ponendo al centro il valore simbolico e culturale del femminile attraverso i secoli. Le relazioni della storica dell'arte Giuseppina Deligia e dell'archeologo Nicola Dessì hanno offerto spunti di riflessione apprezzati dal pubblico, contribuendo a rileggere in chiave contemporanea figure e simboli della tradizione sarda. Le due serate hanno confermato il ruolo del museo come spazio vivo e dinamico, capace di promuovere iniziative culturali di qualità e di coinvolgere la comunità in un percorso condiviso di conoscenza e consapevolezza. Un segnale importante per il territorio, dove la valorizzazione del patrimonio storico e culturale continua a rappresentare una leva fondamentale per la crescita collettiva.

## OZIERI

## Al via un corso gratuito di lingua sarda aperto a tutti

A Ozieri prende il via un'iniziativa dedicata alla tutela e alla promozione della lingua sarda, patrimonio culturale identitario del territorio. È stato infatti attivato un corso gratuito aperto a tutti, pensato per chi desidera avvicinarsi alla lingua o migliorare le proprie competenze. Il percorso formativo prevede dieci lezioni, con l'obiettivo di fornire strumenti pratici per la scrittura e per approfondire la conoscenza della lingua sarda, in particolare nella sua variante locale. Un'opportunità concreta non solo per imparare, ma anche per rafforzare il legame con le radici culturali della comunità. L'iniziativa è completamente gratuita e accessibile senza particolari requisiti, a conferma della volontà di rendere la lingua sarda un bene condiviso e vivo, capace di coinvolgere persone di ogni età. Il progetto rientra nel programma di tutela linguistica finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna, nell'ambito delle politiche previste dalla normativa vigente in materia. A promuovere il corso è l'Istituto Chircas, da anni impegnato nella valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale della Sardegna. Le iscrizioni sono già aperte e possono essere effettuate telefonicamente, via email o attraverso i canali social dedicati. In un tempo in cui le lingue locali rischiano di essere progressivamente dimenticate, iniziative come questa rappresentano un segnale importante: custodire e trasmettere il sardo significa preservare una parte fondamentale dell'identità collettiva del Logudoro.



## OZIERI

## La città saluta il maestro e uomo di calcio Mario Niedda

• Raimondo Meledina

Nella notte fra sabato e domenica us è venuto a mancare, all'età di 95 anni, Mario Niedda. Insegnante nelle Scuole Elementari, Mario Niedda era molto conosciuto ad Ozieri e più in generale nella nostra Isola, per i suoi trascorsi da calciatore, che lo hanno visto indossare per tanti anni e con onore la casacca dell'Ozierese (esordio nel mitico campo di Donnighedda), della Nuorese e della Torres, prima di tornare a casa e sedersi sulla panchina della stessa Ozierese, insieme all'inseparabile amico Raimondo Manunta, e poi su quella della Frassati di Don Nino Carta e dei suoi tanti allievi, che sotto la sua gestione conquistò la storica promozione in Prima categoria, dopo aver superato in un epico scontro al San Michele l'Eden di Santa Giusta.

Il piglio era quello del tempo: severo ed a tratti burbero dal cuore buono, da giocatore era un leader e da mister voleva molto bene ai suoi giocatori, promuovendone la loro crescita non solo calcistica, tant'è che alcuni di loro, con diversi storici dirigenti e non pochi tifosi gialloneri, sono impegnati a preparare una serata di amarcord della "loro" Frassati, nella quale certamente si parlerà, e non poco, de "su mastru", come affettuosamente e con riconoscenza i suoi allievi lo chiamavano, e di tutti gli altri attori che nel tempo hanno contribuito a scrivere la bella storia della squadra giallonera.

Un altro pezzo di storia ozierese che se ne va, dopo aver dato tanto alla famiglia, alla scuola ed allo sport: alla moglie, ai figli, ai nipoti ed a quanti gli hanno voluto bene, le condoglianze di "Voce". Grazie Maestro!!

## PATTADA-BANTINE

## Celebrato il precetto per gli uomini

Martedì 31 marzo la piccola comunità di Bantine, che con Pattada forma la comunità pastorale, ha ospitato l'annuale appuntamento di precetto pasquale per gli uomini e il mondo del lavoro. A presiedere l'eucaristia il vescovo Corrado, coadiuvato dal parroco don Pala e da don Freddy, sacerdote colombiano che già da due anni aiuta le due comunità durante i riti della Settimana Santa. Prima della celebrazione che si è svolta nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, il vescovo e i sacerdoti si sono messi a disposizione per le confessioni. All'omelia il vescovo ha ricordato il valore del lavoro, la sua origine nel mistero della Creazione. Ha inoltre evidenziato l'importanza che ogni anno si da a questo momento in preparazione alla Pasqua, celebrato fino ad ora a Pattada, o in chiesa o in un posto di lavoro. La scelta di Bantine, ha ricordato don Pala nel suo breve saluto al vescovo, è per continuare sulla strada della condivisione delle due comunità sorelle, per crescere insieme a valorizzare i doni e i carismi che tutti devono mettere a disposizione. Alla fine della celebrazione, ne locali della scuola è stata offerta la cena ai presenti.

## OZIERI

## Due giorni di festa con BECAPE tra cibo e musica

Il 18 e 19 aprile Piazza Cardinal Pompedda (Via Cirenaica) ospiterà BECAPE, manifestazione dedicata all'enogastronomia e all'intrattenimento, pensata per animare il centro cittadino e favorire momenti di incontro e socialità. L'evento si svilupperà nell'arco di due giornate, con apertura sabato dalle 12.00 alle 24.00 e domenica dalle 11.00 alle 24.00. In programma una proposta variegata che comprende selezioni di birre, street food di carne e di pesce, oltre a DJ set e musica dal vivo. L'iniziativa punta a valorizzare gli spazi urbani attraverso una formula ormai consolidata, capace di coniugare gastronomia e intrattenimento, attirando un pubblico eterogeneo composto da giovani, famiglie e visitatori. La scelta della piazza come location principale conferma la volontà di riportare al centro della vita cittadina luoghi simbolici di aggregazione. BECAPE si inserisce nel calendario primaverile degli eventi locali come occasione di richiamo e partecipazione, con l'obiettivo di offrire un'esperienza condivisa e accessibile, contribuendo al tempo stesso alla vivacità sociale ed economica del territorio. Un appuntamento che, nelle intenzioni degli organizzatori, mira a trasformarsi in un punto di riferimento per la comunità, capace di unire intrattenimento, gusto e convivialità.



## OZIERI

## Liam Pittalis campione regionale di fioretto in Emilia Romagna

Liam Pittalis, 13 anni e schermidore da quattro anni, è il nuovo campione regionale di fioretto dell'Emilia Romagna nella categoria ragazzi 2013. Di chiara provenienza ozierese, ed espressione di una famiglia di sportivi, primo fra i quali il nonno, l'ex calciatore dell'Ozierese Calcio 1926 Giulio Pittalis, Liam, tesserato per il Pentamodena Scherma, raccoglie insieme ai compagni di squadra i frutti di un grande impegno e dei sacrifici che comportano una dedizione assoluta allo sport e le fatiche di quattro allenamenti settimanali nelle strutture di Sassuolo e Modena, agli ordini degli ottimi istruttori Luciana Galano e Maki Ishimoto, giapponese, già olimpionica di nuoto.

Grande soddisfazione, e non poteva esser diversamente, per il Pentamodena Scherma, che ha fatto scendere in pedana tredici schermidori nelle varie gare dei Campionati Regionali GPG Under 14, guidati da Luciana Galano e dall'atleta in attività Samuele Panzani.

I risultati ottenuti dal gruppo hanno confermato la sua crescita e portato a casa titoli e conferme. "Veder crescere il gruppo è una grande soddisfazione, la giusta ricompensa per il lavoro, l'impegno e il sacrificio fatto", ha sottolineato lo staff, pienamente soddisfatto per quanto fatto dai loro allievi nella circostanza. Infatti nella categoria Bambine 2015, Giusy He ha sfiorato il titolo regionale, Gabriel Caiti ha ottenuto un ottimo sesto posto fra i Maschi della stessa classe, e nella categoria Giovanissimi 2014, Gabriele Celano ha conquistato il secondo posto, confermando talento e maturità in pedana.

Nei Ragazzi 2013, Pentamodena Scherma acchiappatutto: Campione Regionale Liam Pittalis, Carlo Coggi secondo e terzi Mattia Masetti e Luca Magnani del Club Scherma Ariminum. A completare il successo del Pentamodena, il secondo posto nella categoria Ragazze 2013 di Sofia Costi che ha dimostrato grande adattabilità passando dalla spada al fioretto, tra gli Allievi 2012, Edoardo Manenti ha chiuso al secondo posto dopo una finale tirata contro Andrea Bruno, mentre Riccardo Diciocia ha conquistato il terzo gradino e Alessandro Maffei il quinto. Nei Cadetti 2011, Lorenzo Sereni, ha ottenuto un settimo posto con vittorie significative nel girone e tra le Cadette, infine, Alice Franchini e Nadia Marastoni hanno condiviso il terzo posto, completando come meglio non si poteva il trionfo del Pentamodena Scherma.

R.M.



### TOUR DELL' UMBRIA 08-13 giugno ASSISI.GUBBIO.LA VERNA.CASCIA.NORCIA

## 1° GG: PATTADA / OLBIA / LIVORNO

RITROVO DEI PARTECIPANTI E SISTEMAZIONE SUL BUS RISERVATO. TRASFERIMENTO AD OLBIA E IMBARCO PER LIVORNO ALLE ORE 22.30.

## 2° GG: LIVORNO / GUBBIO / ASSISI

SBARCO E PROSEGUIMENTO PER ASSISI. PRANZO E SISTEMAZIONE IN HOTEL. NEL POMERIGGIO ESCURSIONE A GUBBIO: VISITA DELLA CITTA E RIENTRO IN HOTEL. CENA E PERNOTTAMENTO.

## 3° GG: LA VERNA

PRIMA COLAZIONE IN HOTEL. ESCURSIONE INTERA GIORNATA AL SANTUARIO FRANCESCO DI LA VERNA DOVE NEL 1224 SAN FRANCESCO RICEVETTE LE STIGMATE. VISITA E PRANZO IN RISTORANTE. NELLA SERATA RIENTRO AD ASSISI: CENA E PERNOTTAMENTO.

## 4° GG: ASSISI / NORCIA / CASCIA

PRIMA COLAZIONE IN HOTEL. MATTINATA DEDICATA ALLA VISITA DEI LUOGHI DI SAN FRANCESCO: SANTA CHIARA, LA BASILICA DI SAN FRANCESCO, LA TOMBA DEL SANTO CARLO ACUTIS, SANTA MARIA DEGLI ANGELI CON LA PORZIUNCOLA E LA CELLA DEL TRANSITO. PRANZO E PARTENZA PER NORCIA PER VISITARE LA BASILICA DI SAN BENEDETTO RIAPERTA QUALCHE MESE FA DOPO LA DISTRUZIONE DEL TERREMOTO. PROSEGUIMENTO PER CASCIA: CENA E PERNOTTAMENTO IN HOTEL.

## 5° GG: CASCIA / CIVITAVECCHIA

PRIMA COLAZIONE IN HOTEL. MATTINATA DEDICATA ALLA VISITA DEL SANTUARIO E DEL CONVENTO DI SANTA RITA. PRANZO E PARTENZA PER ROCCAPORENA LUOGO NATALE DELLA SANTA. PROSEGUIMENTO PER CIVITAVECCHIA E IMBARCO PER OLBIA.

## 6° GG: OLBIA / PATTADA

SBARCO E PROSEGUIMENTO CON BUS RISERVATO PER IL LUOGO DI ORIGINE.

QUOTA C. 630,00

SINGOLA C. 90,00

LA QUOTA COMPRESA

SUI 07 PER LA DURATA DEL TOUR. PRANZO IN OMBRE DI 3° CLASSE. SOGGIORNO IN HOTEL 3° PARI COME DA PROGRAMMA COMPRESI: ASSISI, VISITA DI ESCURSIONI COME DA PROGRAMMA, ASSICURAZIONE A.C. E SANITA' P.A.

LA QUOTA NON COMPRESA

GLI EXTRA PERSONALI SUI INGRESSI CHE PREVISTI E QUANDO NON DISPONIBILI ALLA VOCE LA QUOTA COMPRESA

INFORMAZIONI: DON G.F. PALA TEL. 3895884579

## Necrologie

Solo testo: euro 40 - Testo e foto: euro 50 - Doppio: euro 70

Per qualsiasi chiarimento venite a trovarci a Ozieri  
in piazza Carlo Alberto 36- Tel. 079 787412

# Un punto per Ozierese e Atl. Bono, out Oschirese, Bottidda e Pattada. San Nicola Ozieri super, ok anche Burgos, Alà e Funtanaliras Monti

▪ Raimondo Meledina

**T**urno di campionato tra alti e bassi per le "nostre": in **Promozione - girone B** - due pareggi, quello dell'**Ozierese** sull'ostico campo di Arzachena (2/2 il risultato finale per i canarini con doppietta di Ferro) e quello casalingo dell'**Atlético Bono** per 1/1 (rete di Gavino Molotzu) con lo Stintino. Giornata per le nostre di "**prima**", che hanno tutte perso: il **Bottidda** a Lula per 4/0, e l'**Oschirese** e il **Pattada** entrambe fra le mura amiche, la prima per 4/0 con la Dorgalese e i ragazzi di Gianmario Manca per 8/0 per mano del Supramonte.

In **seconda categoria**, nel girone **E**, un super **San Nicola Ozieri** ha esagerato col Sedilo al quale ha inflitto sette reti (doppiette di Stefano Muntoni e Marco Fauci e poi Gabriele Sanna, Mario Deiana e Domenico Cau, il **Burgos** ha battuto



L'ATTACCANTE DELL'OZIERESE GONZALO FERRO

il Pozzomaggiore con tripletta di Gabriele Cillara, già quindici reti per lui, e il **Bultei** è rientrato sconfitto per 1/0 da Norbello. Nel girone **H** exploit in trasferta di **Funtanaliras**



LA SQUADRA DEL SAN NICOLA OZIERI

**Monti**, passato sul campo della Budonese per 2/1 grazie ai gol di Scarfò e Contu e **Alà**, che ha violato il campo di Biasi fissando il risultato a suo favore sul 2/1 (in rete Sebastiano Canu e Giacomo Deledda) risalendo contestualmente una classifica che si stava facendo un tantino pericolosa.

In **terza categoria**, **Atlético Tomi's Oschiri-CUS** 0/0, **Wilier-Morese** 0/1, **La Tulse-Bantine** 1/1, **FC San Giovanni-Nughedu** SN 1/4, **Pol. Frassati-Real Pozzo** 4/3, **Berchidda-Aglientu** 8/1, **Bassacutena-Audax Padru** 1/1, **Berchideddu-Pausania** 0/7, **Loculese-Nulese** 0/4, **Benetutti-Oniferi Calcio** 2/2. Frassati sempre capolista nel girone **E**, e in quelli **G** e **H** Berchidda e Nulese al secondo posto che porta ai playoff per il salto di categoria. Nei campionati di **settore giovanile**, questi i risultati giunti in redazione: **cat. allievi regionali**, Dorgalese-Ozierese 3/3; **cat. allievi provinciali**, Civitas Tempio-Oschirese 2/0, Buddusò-Porto Rotondo B 13/0, Academy Porto Rotondo-Atlético Monti 37/0; **cat. giovanissimi regionali**, Atlético Nuoro-Lupi del Goceano 4/0, Ozierese-Atlético Uri 5/1; **cat. giovanissimi provinciali**, Atlético Ozieri-Olmedo 2/1, Atlético Maddalena-Berchidda 0/1, Oschirese- San Teo-

doro 2/0, Olbia Academy-La Tulse 8/0.

Nel **turno** di sabato 04 aprile, in Eccellenza, il Buddusò incontrerà l'Atlético Uri, e, nella stessa giornata, il campionato di Promozione regionale-girone B- propone il derby fra Ozierese e Atlético Bono. Entrambe le formazioni si presenteranno alla gara con grandi motivazioni, i gialloblu per conservare il distacco dalle inseguitrici ed i bonesi per far punti buoni per la causa salvezza. In prima categoria si riprenderà il prossimo 11/04 con le gare Supramonte-Oschirese, Bottidda-San Marco e Abbassanta-Pattada e, in seconda, turno dell'11 e 12 aprile, si giocheranno Turalva-Burgos, Bultei-Narboliese, Pozzomaggiore-San Nicola Ozieri, Alà-Loiri e Funtanaliras Monti-Golfo Aranci. In terza categoria, infine, in programma CUS SS-La Tulse, Nughedu SN-Perfughese, Morese-Caniga, Bantine-Pol-Frassati, FC San Giovanni-Atlético Tomi's Oschiri, Atl. Maddalena-Berchidda, Audax Padru-Santu Diodoru, Rudalza-Berchideddu e Nulese-Benetutti.

A tutte le formazioni gli auguri di una Buona Pasqua, l'immane "in bocca al lupo" e... alla prossima!!!

**PRENOTA**  
presso il nostro Centro  
**UN CONTROLLO**  
dell'efficienza visiva



**OTTICA MUSCAS**

 **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

**TIPOGRAFIA**  
**Ramagraf**

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI  
Tel./Fax 079 786400 - 349 2845269  
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori  
Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita  
Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali  
Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine

**DIOCESI DI OZIERI**

# **PELLEGRINAGGIO DIOCESANO**

**DAL 17 AL 24 LUGLIO 2026**

## **IN GRECIA** **SULLE ORME DI SAN PAOLO**



### **INFORMAZIONI**



Salonico, Filippi, Kavala,  
Ouranapolis, Monte Athos, Veria,  
Vergina, Kalambaka, Meteora,  
Atene, Corinto



**PER INFORMAZIONI E ADESIONI:**

**DON LUCA 3476004081**  
**ANTONINA 3464000194**

QUOTA TOTALE

**€ 1.750**

ACCONTO € 500  
ENTRO IL 15/04/26



Vicariato di Roma  
**OPERA ROMANA**  
**PELLEGRINAGGI**



06 698961



info@orp.org - www.orp.org